

Malga Lagorai, lo Scario contrattacca

MARIO FELICETTI

VALLE DI FEMME - Malga Lagorai ancora in primo piano nel consiglio dei Regolani della Magnifica Comunità di Fiemme, riunito mercoledì alle 18. Al di là della delibera di affidamento dell'incarico per la predisposizione di una perizia geologica-geotecnica, necessaria al fine di poter proseguire l'iter progettuale di ristrutturazione della struttura, c'è stato in apertura il durissimo intervento dello Scario **Giacomo Boninsegna**, dopo l'attacco, anche personale, di cui è stato oggetto in un comunicato dei giorni scorsi (*L'Adige* del 28 gennaio), da parte del comitato contrario ai lavori previsti all'interno del progetto «Translagorai». «Un attacco, anche personale, che non posso accettare e che è un segno di maleducazione e di mancanza di rispetto, anche nei confronti della Magnifica, al limite di una azione giudiziaria. Spero che il documento pubblicato dal giornale sia inviato anche alla Comunità e che, in calce, ci siano le firme di tutti i 200 firmatari di cui si parla. Qui nessuno si è mai sottratto al confronto. In questi mesi, personalmente non ho mai visto nessuno venire in ufficio ad informarsi su come stanno esattamente le cose». Boninsegna si sente ingiustamente criticato: «Del progetto abbiamo dato notizie precise anche attraverso il nostro periodico. La pratica va avanti anche presso i Beni culturali e comun-

que siamo disponibili ad ogni confronto, qui, nella nostra sede, evitando di stravolgere le cose, al di là di apprezzamenti personali e senza che io abbia alcuno scheletro nell'armadio, come si vuol insinuare. Personalmente sono in sede tutte le mattine e spesso anche nel pomeriggio per portare avanti i problemi dell'ente, quindi la mia disponibilità è totale. Sul progetto, solo una considerazione di fondo: è pura idiozia pensare che la malga Lagorai possa essere soltanto una malga da latte, non lo prevedono le leggi e in quella zona non c'è nemmeno foraggio sufficiente. Lo dicono i contadini e gli esperti, non io. La prima regola di un dibattito è il rispetto, evitando offese gratuite ed inaccettabili. D'altronde non c'è più sordo di chi non vuol sentire. E poi mi domando: perché attaccano solo noi e non il Parco, la Valsugana o il Comune di Ziano per altre iniziative legate a Translagorai?».

«Si tratta di pure strumentalizzazioni politiche», la spiegazione del vicescario **Renzo Daprà**, che, assieme a tutti i Regolani, ha espresso piena solidarietà nei confronti di Boninsegna, invitato da **Marco Vanzo** ad aprire un'azione legale. «Mi dà molto fastidio - ha commentato **Franco Corso** - che ci sia della gente che si permetta di usare certi toni e certe offese evitando di metterci la faccia». «Una autentica baggianata» la ha definita **Giorgio Ciresa**, invitando i 200 firmatari di cui si è parlato «a fare un'intervista allo Scario fantasma ed a tutti gli amministratori



Malga Lagorai e lo Scario

nel salone del Palazzo. Così ci divertiamo un po' anche noi». Infine **Florian Bonelli** di Varena ha comunicato di aver contattato due dei firmatari (di Milano) nella sua Regola di Varena. «Dopo che ho spiegato loro la vera realtà delle cose - ha commentato - hanno dichiarato di sentirsi strumentalizzati e si sono scusati ufficialmente».

Al di là della polemica (che probabilmente è tutt'altro che finita), il consiglio, come si diceva, ha deliberato di affidare al geologo **Marco Del Din** di Cavalese l'incarico di predisporre la perizia geologica geotecnica, al fine di rendere correttamente fruibile la struttura, in condizioni di assoluta sicurezza, oltre allo studio di compatibilità e di verifica del pericolo di caduta massi dalle pareti rocciose del vicino versante orografico destro, prevedendo eventualmente idonee opere di protezione. Il compenso è pari a 2.050 euro più Iva.